



Unioncamere
Campania

"InfoCamere"



Andamento congiunturale delle imprese campane I trimestre 2015

Osservatorio Economico di Unioncamere Campania
www.unioncamere.campania.it

Luca Lanza - Responsabile
luca.lanza@cam.camcom.it

Loredana Affinito
loredana.affinito@cam.camcom.it

INDICE DEI CONTENUTI

Executive summary

1. Dati congiunturali del primo trimestre 2015

- a. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni
- b. L'andamento delle procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni
- c. L'andamento delle iscrizioni nei diversi comparti produttivi
- d. L'andamento delle cessazioni (non d'ufficio) nei diversi comparti produttivi
- e. Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"
- f. Gli ambiti più colpiti da scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali
- g. Apertura e chiusura delle unità locali
- h. La variazione degli addetti nelle imprese co-presenti

2. L'andamento degli addetti delle imprese della regione Campania al 31 dicembre 2014

Regione Campania

Executive Summary

Il primo trimestre del 2015 mostra un indebolimento del sistema imprenditoriale della regione Campania, considerato che le cessazioni di imprese hanno superato del 7,5% le iscrizioni, anche se l'andamento tendenziale è incoraggiante: le iscrizioni sono rimaste praticamente costanti, mentre le cessazioni sono diminuite di oltre l'8% (1° trim 2015 e 1° 2014).

Il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni è interamente causato dal risultato delle società di persone e soprattutto delle imprese individuali; per queste ultime, le cessazioni sono risultate quasi il 40% in più delle iscrizioni.

L'andamento delle crisi di impresa è piuttosto contrastante: rispetto al primo trimestre del 2014 i fallimenti e le altre procedure concorsuali sono aumentati dell'8%; mentre il numero di aziende entrate in scioglimento e liquidazione si è ridotto di oltre il 15%.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, le iscrizioni di nuove imprese "femminili" e di quelle "giovanili" diminuiscono entrambe di circa il 3%. Le "straniere" registrano, invece, un consistente aumento (quasi 19%).

Sul fronte dell'occupazione, le imprese campane tutto sommato "resistono": il confronto tra il dato complessivo del quarto trimestre 2014 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mostra infatti una riduzione degli addetti del -0,7%.

Nelle imprese di capitali, l'occupazione è praticamente stabile. Le imprese individuali mostrano una riduzione dell'1,2%, quelle di persone un calo addirittura del -3,3%.

Più del 28% dell'occupazione è assorbita dal Commercio; un altro 16% circa dal Manifatturiero; rilevante sul piano occupazionale sono anche il comparto delle Costruzioni e quello dei Servizi alle imprese con un peso rispettivamente poco al di sopra e poco al di sotto del 10% del totale degli occupati.

Rispetto al quarto trimestre del 2013, in quello del 2014, l'occupazione è diminuita fortemente nelle Costruzioni e in Assicurazione e credito. È, invece, aumentata in misura significativa in Servizi alle imprese.

1. Dati congiunturali del primo trimestre 2015

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

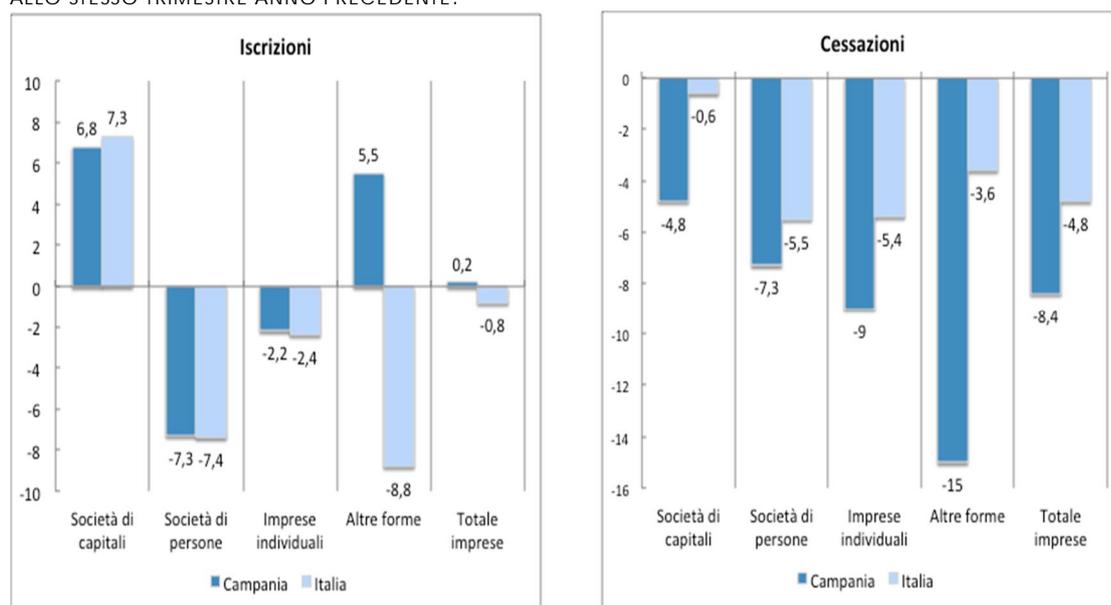
Nel primo trimestre del 2015, il sistema produttivo della regione Campania ha subito una discreta contrazione numerica, considerato che le cessazioni di imprese hanno superato del 7,5% le iscrizioni di nuove aziende. In compenso, è positivo il saldo tra unità locali aperte e chiuse nel trimestre.

Anche l'andamento tendenziale è incoraggiante, considerato che rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, le iscrizioni sono rimaste praticamente costanti (+0,2%), mentre le cessazioni sono diminuite di oltre l'8% (a livello nazionale, le variazioni sono state rispettivamente di -1% circa e -5% circa) (vedi grafico 1).

Il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni è interamente causato dal risultato delle società di persone e soprattutto delle imprese individuali; per queste ultime, le cessazioni sono risultate quasi il 40% più delle iscrizioni.

Le società di capitali hanno, invece, avuto un andamento nettamente positivo con le iscrizioni che sono state più del doppio delle cessazioni. Questo tipo di imprese mostra anche un andamento tendenziale molto positivo: rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, le iscrizioni sono aumentate di quasi il 7%, mentre le cessazioni sono diminuite di circa il 5%.

GRAFICO 1. DINAMICA ISCRIZIONI E CESSAZIONI PER FORMA GIURIDICA - VARIAZIONE% 1° TRIMESTRE 2015 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.



L'andamento delle procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

L'andamento delle crisi d'impresa è piuttosto contrastante: rispetto al primo trimestre 2014, i fallimenti e le altre procedure concorsuali sono, infatti, aumentati dell'8% (mentre a livello nazionale, vi è stata una contrazione del 4%). Al contrario, il numero di aziende entrate in scioglimento e liquidazione si è ridotto di oltre il 15% (in Italia, la diminuzione è stata del 5,4%). È importante sottolineare che in valore assoluto, il numero delle procedure concorsuali è relativamente contenuto, pari a poco più di 1/10 degli scioglimenti e liquidazione.

Nel trimestre in analisi, le procedure di scioglimento e liquidazione sommate a quelle concorsuali sono molto numerose rispetto alle imprese nuove iscritte, arrivando al 33% del totale di queste ultime.

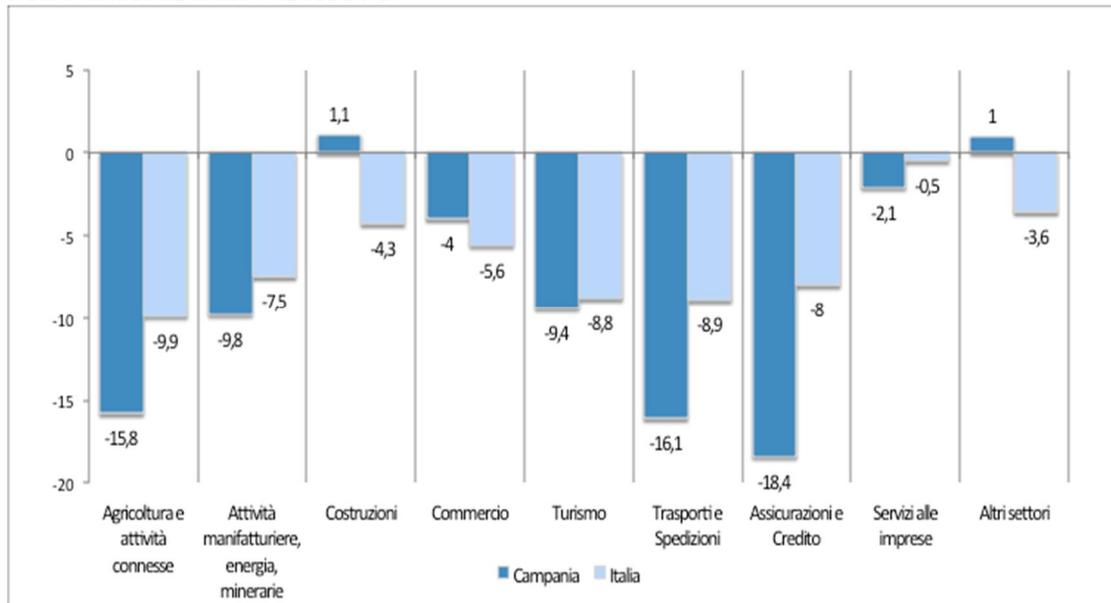
L'andamento delle iscrizioni nei diversi comparti produttivi

Il Commercio è il comparto ove si concentra la larga maggioranza delle nuove iscritte: il 43% di quelle "classificate". Tutti gli altri comparti hanno un peso inferiore; i secondi sono Servizi alle imprese e Costruzioni che, infatti, assorbono circa l'11% delle iscrizioni (classificate); segue il Turismo con il 10%.

Rispetto al primo trimestre 2014, le iscrizioni classificate di nuove imprese sono diminuite in tutti i comparti; in modo più significativo in Agricoltura (-16% circa), e Manifatturiero (-10% circa); sono molto consistenti anche le riduzioni

in Trasporti e spedizioni e Assicurazione e credito, pur tenendo conto del minor numero assoluto di casi. Le Costruzioni hanno un andamento invece positivo, beneficiando di un incremento delle iscrizioni dell'1% (vedi grafico 2).

GRAFICO 2. DINAMICA ISCRIZIONI PER ATTIVITÀ ECONOMICA - VARIAZIONE % 1° TRIMESTRE 2015 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.



L'andamento delle cessazioni (non d'ufficio) nei diversi comparti produttivi

Anche la maggior parte delle cessazioni (38% delle cessate, classificate) si osserva tra le imprese del Commercio; a notevole distanza, si segnalano poi Agricoltura e Costruzioni, rispettivamente con il 15% e l'11% delle cessazioni classificate.

Rispetto al primo trimestre del 2014, le cessazioni classificate sono diminuite in tutti i comparti ad eccezione del Turismo dove aumentano ma in misura comunque molto contenuta. Tra i comparti numericamente più grandi, l'Agricoltura registra la contrazione più alta delle cessazioni (-21%), seguita da Costruzioni (-12,5%) e Manifatturiero (-10%).

Iscrizioni di imprese "femminili", "giovani" e "straniere"

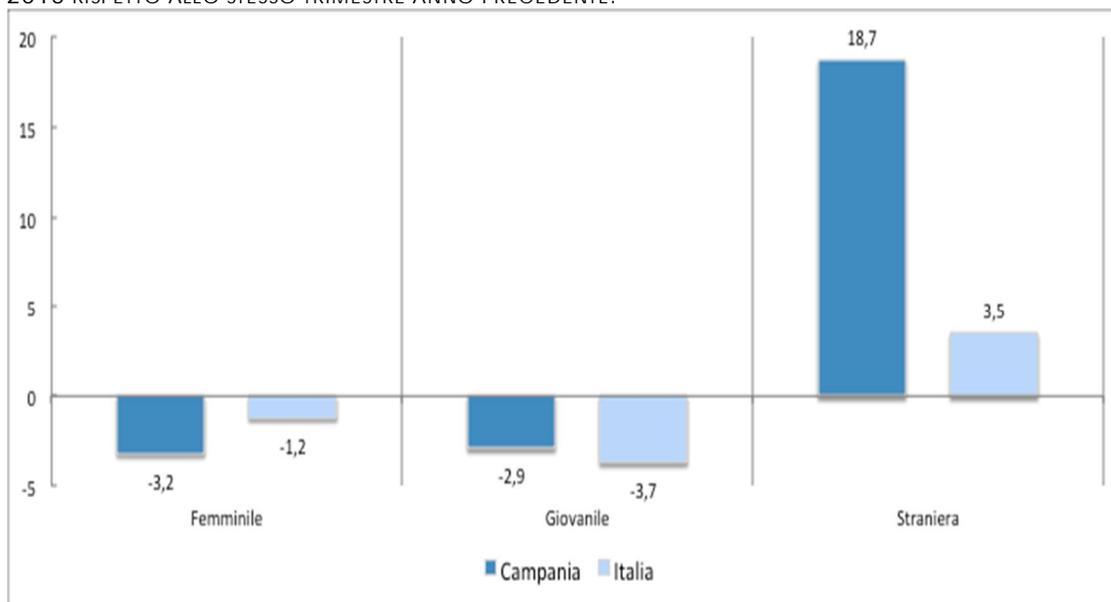
Nel primo trimestre 2015, oltre il 37% delle nuove iscritte rientra nella categoria delle imprese "giovani"; il 27% in quella delle "femminili". Molto meno grande

è l'insieme delle nuove iscritte "straniere" che arriva a circa l'11% del totale delle imprese iscritte nel trimestre in esame¹.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, le imprese "femminili" e quelle "giovanili" diminuiscono le iscrizioni, entrambe di circa il 3%. Le "straniere" registrano invece un consistente aumento, che arriva fino a quasi il 19% (vedi grafico 3).

Il 45% circa di iscrizioni di imprese "femminili" è concentrato nel Commercio; relativamente numerosi anche gli aggregati nel Turismo (poco più del 12%), Agricoltura e Servizi alle imprese (intorno al 10%). Le imprese "giovanili" mostrano una situazione analoga: forte concentrazione nel Commercio e rilevanza anche delle iscrizioni nel Turismo, Servizi alle imprese e Costruzioni (invece che nell'Agricoltura come osservato nel caso precedente). Nell'ambito delle "straniere", il Commercio assorbe addirittura l'80% circa delle nuove iscritte.

GRAFICO 3. ISCRIZIONI IMPRESE FEMMINILI, GIOVANILI E STRANIERE PER TERRITORIO - VARIAZIONE % 1° TRIMESTRE 2015 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.



Gli ambiti più colpiti da scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali

¹ Va sottolineato che gli insiemi di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere" non sono separati: un'impresa guidata da una donna giovane e non cittadina italiana è conteggiata in tutte le tre categorie considerate.

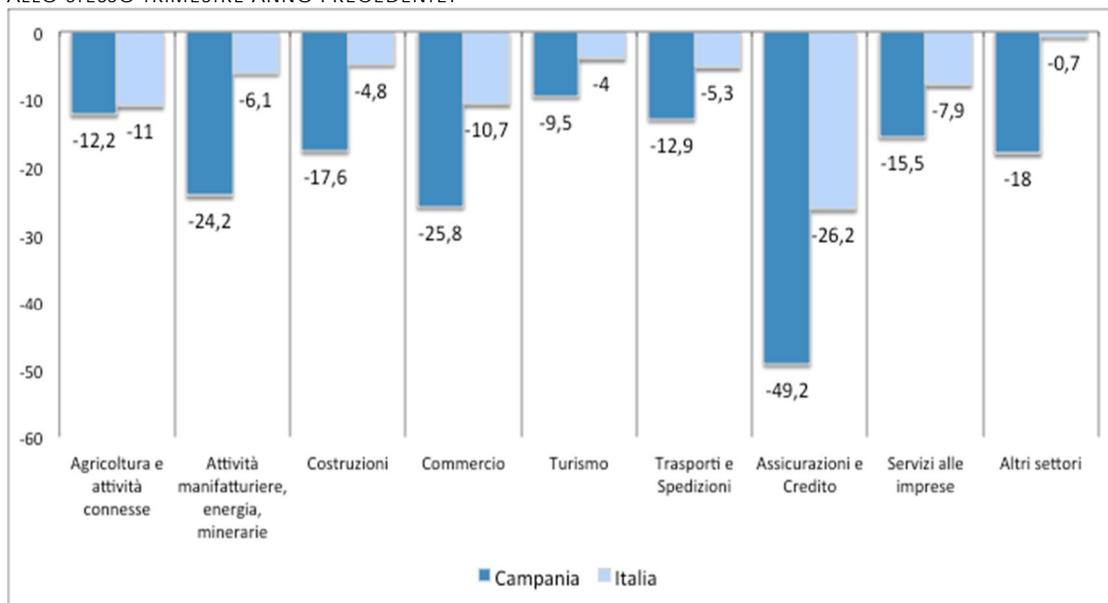
Il numero di imprese che hanno avviato le procedure di scioglimento e liquidazione è decisamente inferiore a quello osservato nel primo trimestre 2014.

Il 53% dei casi di scioglimento e liquidazione riguarda società di capitali; il 40% quelle di persone.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, il 31% degli scioglimenti e liquidazioni (tra le imprese "classificate") è concentrato nel Commercio; un altro 17% nei Servizi alle imprese. Gli scioglimenti e le liquidazioni sono relativamente molto numerosi anche nelle Costruzioni, Turismo e Manifatturiero.

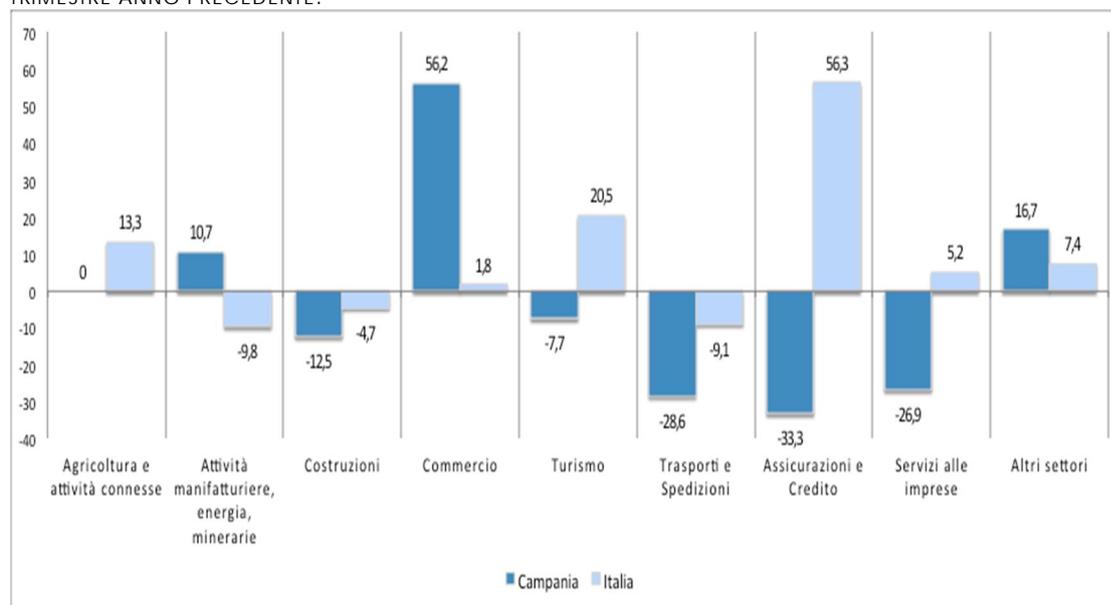
Rispetto al primo trimestre del 2014, gli scioglimenti e le liquidazioni diminuiscono in tutti i comparti produttivi con picchi più elevati nel Commercio (-26%) e nel Manifatturiero (-24%) considerando i valori assoluti di partenza (vedi grafico 4).

GRAFICO 4. SCIoglimenti e LIQUIDAZIONI PER SETTORE ECONOMICO - VARIAZIONE% 1° TRIMESTRE 2015 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.



Circa l'80% delle procedure concorsuali ha riguardato le società di capitali; per quanto riguarda i settori di appartenenza delle imprese sottoposte a tali procedure, prevale nettamente il Commercio, con il 41% dei casi; con circa il 20% del totale, segue il Manifatturiero e poi le Costruzioni. Rispetto allo stesso periodo del 2014, i fallimenti aumentano solo nel Manifatturiero (+11% circa) e nel Commercio (+56%) (vedi grafico 5).

GRAFICO 5. FALLIMENTI PER SETTORE ECONOMICO - VARIAZIONE% 1° TRIMESTRE 2015 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.



Apertura e chiusura delle unità locali

Il saldo tra le unità locali aperte nella regione Campania nel primo trimestre del 2015 e quelle chiuse nello stesso periodo è positivo (187 unità, pari a quasi l'8% delle chiusure); un risultato migliore di quello nazionale che mostra le chiusure superare del 5% le aperture.

L'andamento tendenziale non è però positivo, considerato che rispetto al primo trimestre dello scorso anno, in quello attuale, le aperture diminuiscono dell'11%, mentre le chiusure solo del 5%. Utile rilevare che a livello nazionale, si osserva una contrazione di aperture e chiusure in entrambi i casi di poco superiore al 4%.

Il saldo è ugualmente positivo e persino più robusto, per quanto riguarda le unità locali aperte e chiuse dalle imprese della regione Campania. Le aperture hanno, infatti, superato le chiusure di circa il 18%. Interessante osservare che gran parte del saldo positivo è determinato dalle unità locali aperte o chiuse dalle imprese Campane al di fuori della propria regione

La variazione degli addetti nelle imprese co-presenti

È stato considerato un campione di 290.594 imprese attive nella regione Campana sia nel quarto trimestre 2014 che nello stesso trimestre dell'anno precedente.

Rispetto al quarto trimestre del 2013, questo campione di imprese ha subito una riduzione dell'occupazione molto contenuta pari a -0,6%, in linea con quella osservata a livello nazionale (-0,7% su un campione di oltre 3,5 milioni di imprese).

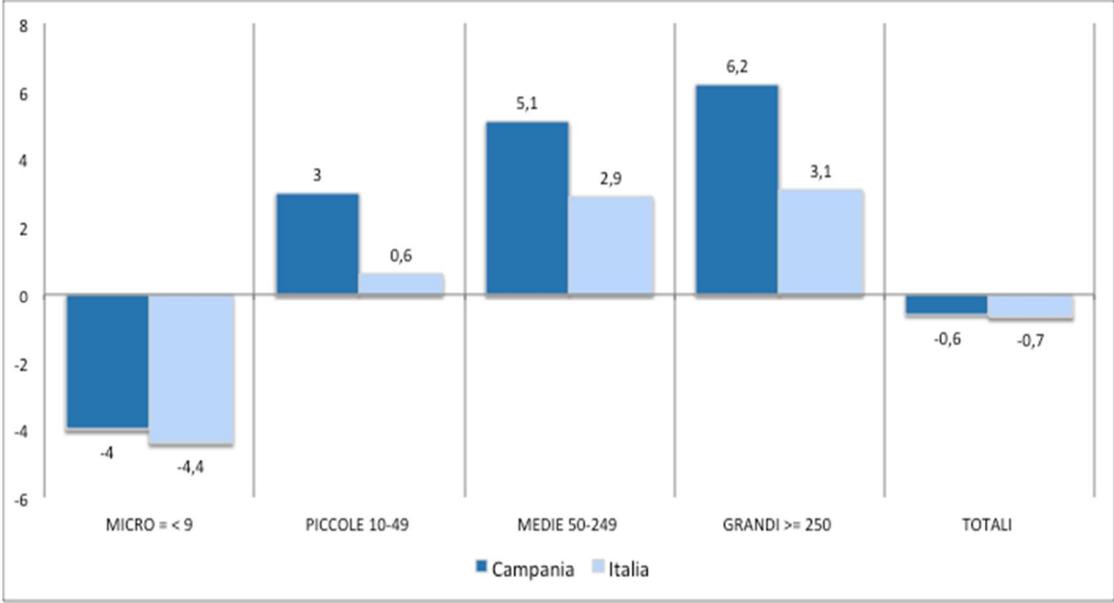
Questo dato è analogo anche a quello riferito all'andamento dell'occupazione del totale delle imprese di cui è disponibile il dato degli occupati, e risultato nello stesso periodo pari a -0,7%.

L'occupazione ha avuto un andamento molto diverso nei vari comparti. Nelle Costruzioni ha subito una diminuzione molto forte, superiore al 6%; anche nel Turismo, la variazione negativa è stata consistente, arrivando a quasi il 3%. Trasporti e spedizioni hanno mostrato, invece, un andamento particolarmente brillante, con un +2,8%; tutti gli altri comparti hanno avuto variazioni molto contenute.

L'andamento dell'occupazione risulta correlato positivamente alla dimensione. Le "micro" aziende subiscono, infatti, una diminuzione di occupazione molto forte, pari a -4%. In tutte le altre categorie dimensionali, l'occupazione cresce: del 3% nel caso delle "piccole"; del 5,1% nelle "medie", e del 6,2% nelle "grandi" imprese (vedi grafico 6).

Interessante osservare che le percentuali di crescita dell'occupazione sia nelle "grandi" che nelle "medie" e "piccole" imprese campane sono decisamente superiori a quelle osservate nelle analoghe categorie di imprese a livello nazionale.

GRAFICO 6. VARIAZIONE ADDETTI SU IMPRESE COMPRESI PER CLASSE DIMENSIONALE - VALORI% 4° TRIMESTRE 2014 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.



2. L'andamento degli addetti delle imprese della regione Campania al 31 dicembre 2014

Al 31 dicembre 2014, un campione di 325.123 imprese attive e classificate nella regione Campania, di cui è disponibile il dato relativo agli addetti totali² (pari al 69% del totale delle imprese attive), mostra un'occupazione complessiva pari a 1.002.906 unità, di cui poco più del 71% rappresentato da dipendenti e poco meno del 29% da "indipendenti".

Il confronto tra il dato complessivo del quarto trimestre 2014 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mostra una contenuta riduzione degli addetti, pari al -0,7%, e al -1,2% per i soli addetti "dipendenti".

Le società di capitali che in questo campione rappresentano il 16,5% delle imprese, assorbono il 46% circa degli occupati e il 63% di quelli "dipendenti".

Nelle società di capitali, l'occupazione è praticamente stabile (+0,3%), il leggerissimo aumento è dovuto all'incremento (di quasi il 17%) degli addetti "indipendenti" (che però sono meno del 3% del totale degli addetti). Le imprese individuali mostrano una riduzione dell'occupazione complessiva dell'1,2%, quindi ben superiore a quella dell'intero universo considerato. In queste imprese diminuisce fortemente, di quasi il 5%, il numero di occupati "dipendenti. Ancora maggiore è il calo occupazionale nelle società di persone (-3,3%).

I consorzi mostrano, invece, un andamento occupazionale molto brillante, con un incremento del 21% (ma con un valore assoluto molto modesto).

Più del 28% dell'occupazione è assorbita dal Commercio; un altro 16% circa dal Manifatturiero; rilevante sul piano occupazionale sono anche il comparto delle Costruzioni e quello dei Servizi alle imprese con un peso rispettivamente poco al di sopra e poco al di sotto del 10% del totale degli occupati.

Rispetto al quarto trimestre del 2013, in quello del 2014, l'occupazione è diminuita fortemente nelle Costruzioni e in Assicurazione e credito. È, invece, aumentata in misura significativa in Servizi alle imprese (vedi grafico 7).

² I dati relativi agli addetti sono di fonte INPS. Essi rilevano gli addetti delle imprese registrate attive nel territorio di riferimento, non gli addetti effettivamente impiegati al suo interno. Rappresentano, quindi, solo una proxy dell'occupazione nel territorio, descrivendo più precisamente l'occupazione assorbita dalle aziende di tale territorio a prescindere dal luogo in cui è impiegata.

GRAFICO 7. DINAMICHE DEGLI ADDETTI TOTALI PER SETTORE ECONOMICO VARIAZIONE 2014/2013 E NUMERO ADDETTI AL 31.12.2014.

